



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.gov.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
MIUR

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Ai sensi dell'art. 8 D.L. 66 del 13/04/2017

PREMESSA

"Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro clamorosa diversità c'è però un dato che le avvicina, e che le rende sostanzialmente uguali nel loro diritto a ricevere un'attenzione educativo didattica sufficientemente individualizzata ed efficace: tutte queste persone hanno un funzionamento per qualche aspetto problematico, che rende loro più difficile trovare una risposta adeguata ai propri bisogni." (cfr Dario Ianes, Vanessa Macchia, La didattica per i Bisogni Educativi Speciali - Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo Erickson, 2008).

"La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni" (Agenzia Europea per lo sviluppo degli alunni con Bisogni Educativi speciali).

L'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha elaborato, per l'anno scolastico 2018/19 e a consuntivo di quello attuale, il seguente Piano per l'Inclusione (PI) come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri alunni.

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente scolastico col supporto delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	tot. 24
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	/
2. Disabilità non certificate secondo la L.104	tot. 0
➤ Ipo vedenti	/
➤ Ipoacusici	/
➤ Disabilità motorie	/
3. disturbi evolutivi specifici	tot. 11
➤ DSA (L.170/2010)	9
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 18
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale (stranieri in difficoltà)	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale e/o difficoltà di apprendimento non riconducibili a DSA	13
Totali	53
Totale popolazione scolastica	840
N° PEI redatti dai GISO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica DSA	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica ALTRI BES	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di documentazione clinica	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC/assistente infermieristico	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì (DVA – BES – Stranieri)
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Altri referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva-	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento alla genitorialità (incontri con gli esperti del progetto "Navigare insieme nella rete" con D. Geracitano (per tutte le classi della scuola secondaria) - Orientamento alla famiglia presso sportello autismo
	Coinvolgimento in progetti di inclusione/ Ruolo proattivo nella diffusione di azioni/ eventi/dibattiti	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione in concorsi: materiali, aspetti organizzativi, premiazioni - Progetti per le accademie natalizie e per la conclusione dell'anno scolastico nei vari plessi - Mercatino dei piccoli per la Fiera rodigina - Rappresentazioni teatrali di fine anno (Scuola secondaria)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<ul style="list-style-type: none"> - Diario della salute - Orientamento scolastico - Prevenzione bullismo e cyberbullismo - Cuore motore della vita - Progetti "Open Day" - Progetto "Frutta e verdura nelle scuole" - Progetto "Intitolazione della Scuola"
	Altro:	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto scuola in ospedale - Progetto "Ecoambiente" per la raccolta porta a porta
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni locali. Rapporti con CTS / CTI e reti di scuole	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	- Accordo di Programma Provinciale
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<ul style="list-style-type: none"> - Appendice all'Accordo di Programma - Protocollo Inclusione CTS/CTI con nuovi modelli PDP

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura di Accoglienza - Protocollo CTS
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<ul style="list-style-type: none"> - Rete provinciale Benessere Art.9 - Protocollo Accoglienza alunni stranieri
	Progetti territoriali integrati	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi Sportelli Autismo - Progetto scuola in ospedale (Scuola Fuori) - Progetto "Ben-essere" - Progetto "Noi bambini per la Pace" - Progetto "Consiglio comunale dei ragazzi" - Progetto "Il cuore motore della vita" dell'Associazione "Amici del cuore" - Educazione all'affettività e alla sessualità - Individuazione/Valorizzazione delle eccellenze (progetto regionale <i>Education to Talent</i>)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto trattenimento alla scuola dell'Infanzia (nota MIUR 547 del 21-02-2014) - Progetto educativo-didattico di inclusione per un'alunna in valutazione - Progetto "Palline per l'albero di Natale del paese" - Progetto "A scuola d'ambiente" - Progetto "Bici-scuola" - Progetto "A proposito di acqua, per conoscerla e rispettarla" - Progetto "A scuola di sicurezza" - Progetto "Lettura in videoconferenza" (Scuola in ospedale/ Sc.Pr. Papa Giovanni XXIII) - Progetto "Con il cuore in mano" (storytelling per Policultura 2018)
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

	<p>Altro, anche con riferimento a progetti tra diversi ordini</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto frequenza integrata per continuità sc. Primaria/sc. Secondaria (progetto-ponte) - Progetto Orientamento di Istituto - Progetti continuità e accoglienza sc. Sec. I grado/sc. Sec. di II grado - Progetto Continuità di Istituto - Progetto continuità Sc. Infanzia con Nido Bramante - Progetto "Includiamoci con la musica" - Progetti potenziamento (supporto alle classi, a gruppi di recupero, alla realizzazione di manifestazioni, ad attività di tipo musicale e sportivo) - Progetto storie sociali - Laboratori tecnico-pratico-espressivi (Ottobre rodigino/rinnova la tua città; Se io fossi un condominio; Il mio quartiere; Vado sicuro; concorso Vigili del fuoco) - Progetto Teatro, scenografie e coro: laboratorio in lingua francese e "Teatrando" - sede Riccoboni; "Sister act" - sede Grignano; Play Group "Treasure Island"
<p>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</p>	<p>Progetti territoriali integrati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - "Adotta uno scolaro" con il coinvolgimento dell'Associazione "Gli amici di Elena" - Progetti Attivamente – Fondazione Cariparo - Collaborazione Convegno 20° Scuola in Ospedale - Fondazione Rovigo Cultura
	<p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività e progetti di Prevenzione al bullismo: interventi Telefono azzurro; Progetto "Pari ma non uguali: le relazioni quali elementi di umanizzazione delle relazioni"; Progetto Attivamente – fondazione Cariparo su cyberscuola; Progetto "lettura" di plesso sul bullismo; - Progetto "Staffetta di scrittura creativa", Progetto "Lettura" e Maratona di lettura; Campionato di giornalismo - Progetto "Baby English" con alunni italiani e stranieri della Sc. Infanzia - Progetto "Scacchi" - Progetto Musicoterapia - Progetto "Polesine: in cammino nella storia" - Progetto "Pet Therapy" - Partecipazione al "Mercatino dei ragazzi" (Associazione "Gli amici di Elena" – Scuola in Ospedale e Sc.Pr. Duca d'Aosta)

	Progetti a livello di reti di scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di attività motoria e sport con il CONI e altre società sportive del territorio (Muovimondo, Più sport a scuola, ecc...): giochi studenteschi, canoa e attività di potenziamento pomeridiane
	Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento con i doposcuola territoriali - Condivisione iniziativa A.ge. (Associazione Italiana Genitori) per animazione estiva bambini degenti - Intervento AVIS-AIDO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<ul style="list-style-type: none"> - CURRICOLO PER COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E UNITA' DI COMPETENZA: tutti i docenti - PREVENZIONE AL BULLISMO: tutti i docenti - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO docenti infanzia-primaria - METODO ANALOGICO DI C. BORTOLATO: 15 ore per 20 docenti - I.R.A.S.E. Il piacere di leggere e scrivere. Ore 28 per 8 docenti - DIDATTICA DELLA MATEMATICA: 25 ore per 1 docente - CODING: 20 ore per 2 docenti - ROBOTICA EDUCATIVA CON LEGO MINDSTORMS: ore 6 per 2 - USO DEL PROGRAMMA SCRATCH: per 1 docente - DIGITAL STORYTELLING: per 1 docente - USO DI PROGRAMMI PER DOCUMENTARE IMMAGINI: per 1 docente - CORSO PER TEAM DIGITALE: per 1 docente - MATHUP: corso on line 80 ore per 3 docenti - CORSO PON WEB APP: per 2 docenti
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> - CORSO INSEGNANTI RELIGIONE: DIDATTICA INCLUSIVA E COOPERATIVA-INCLUSIONE- DIDATTICA BES: per 1 docente - DALL'ALTRA PARTE DEL BULLISMO; 25 ore per 2 docenti - CORSO DI SACRA SCRITTURA: per 1 docente - ANILS PD-VE: Didattica "IKEA" per bisogni linguistici specifici: 2 ore per 1 insegnante
	Didattica interculturale / italiano L2	<ul style="list-style-type: none"> - LA VIA DELL'INCLUSIONE: 10 ore per 1 docente - CORSO UNIPD: Antropologia culturale: per 1 docente

	<p>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CORSO UNIPD: Psicologia sociale: per 1 docente - DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO- CTI-CTS: 18 ore per 4 docenti - OXFORD PD: English for Italian students with dyslexia: 3 ore per 1 docente
	<p>Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - AUTISMO, CONOSCERLO PER CAPIRLO: per 1 docente - SEMINARIO "LA SCUOLA INCONTRA L'ASPERGER": per 2 docenti - CONVEGNO "EMOZIONI IN BLU": per 3 docenti - INCONTRI DI COORDINAMENTO DEGLI OPERATORI DELLO SPORTELLO AUTISMO DI ROVIGO: per 3 docenti - FORMAZIONE PER OPERATORI DELLO SPORTELLO AUTISMO DEL VENETO: per 3 docenti
<p>Altro:</p>		<ul style="list-style-type: none"> - LABORATORIO CORALE CONSERVATORIO "VENEZZE": per 3 docenti - CORSO SIMEONS PER L'EDUCAZIONE MUSICALE: per 1 docente - FORMAZIONE L2 OXFORD: per 1 docente - CORSO L2 C1-C2: ore 26 per 1 docente - CORSO PER L'UTILIZZO DI MATERIALE AUTENTICO: 2 ore per 1 docente - INTRODUCTION TO INVALSI PD-RO: 3 ore per 1 docente - CORSO PER IL SOSTEGNO UPR: per 5 docenti - REFERENTE SALUTE USR VENETO: per 1 docente - CONVEGNO ERICKSON: La qualità dell'integrazione scolastica e sociale: 20 ore per 1 docente - LA SCRITTURA DEI BAMBINI: per 2 docenti - CONVEGNO INTERNAZIONALE AUTISMI, BENESSERE E SOSTENIBILITA': per 1 docente - CONVEGNO SCUOLA IN OSPEDALE: Un abbraccio di cura, di crescita, di apprendimento: 10 ore per 1 docente - CONVEGNO NAZIONALE-SCUOLE IN OSPEDALE: Nuovo paradigma del processo globale di cura: 16 ore per 1 docente - ALLEANZE PER LA FAMIGLIA: 4 ore per 1 docente - EMERGENZE SCOLASTICHE DEL DIABETE IN ETA' PEDIATRICA: per 1 docente

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Dalla situazione attuale agli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per affrontare qualsiasi cambiamento all'interno di una comunità è sempre necessario un lavoro sinergico di tutte le sue parti. Così ci si è resi conto che anche nella comunità educante del nostro Istituto, per sostenere il cambiamento inclusivo attraverso una sinergia efficace, è indispensabile la comunicazione fra le diverse componenti: Dirigente, docenti, personale ATA.

Poiché la comunicazione non è riducibile a una "pura e semplice" trasmissione di informazioni, in quanto favorisce il senso di condivisione di idee e valori accettate da tutti i soggetti coinvolti, si è riconosciuta l'importanza che essa assume in ciascuna delle seguenti azioni che diventano obiettivi da raggiungere:

- garantire la conoscenza dei ruoli di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione, degli obiettivi da perseguire e degli adempimenti da rispettare;
- consentire il controllo dei risultati ottenuti;
- motivare le persone, facendole sentire parte integrante dell'organizzazione.

In base a tali finalità, sono stati individuati alcuni aspetti organizzativi e gestionali che proprio grazie alla comunicazione consentono di realizzare interventi più completi ed efficaci nell'ottica dell'inclusione. Tali aspetti riguardano:

a) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA ALL'ISTITUTO

Ci si è sforzati di condividere maggiormente i percorsi di collaborazione attivati sia attraverso la partecipazione allargata a più persone a determinati incontri di carattere informativo-decisionale (almeno un referente per plesso), sia mediante la pubblicazione sul sito web della scuola di informazioni concernenti risorse e dati o la documentazione relativa a verbali e resoconti di riunioni ed attività.

Per l'Ufficio Segreteria, a causa del sottodimensionamento, non è stato possibile usufruire di un referente unico per l'Area Bes, distinto dal già esistente Referente alunni, e questa situazione non ha favorito lo scambio comunicativo tra i soggetti coinvolti e la collaborazione alla risoluzione dei problemi.

L'incremento del flusso comunicativo interno all'Istituto, infatti, concerneva anche l'interfaccia docenti-personale di segreteria.

Vanno rilevate le criticità incontrate in questo ambito a causa dell'impossibilità ad effettuare sostituzioni del personale di segreteria in caso di assenze anche prolungate.

Si prevede:

- di continuare nella costruzione di una rete di referenti che partecipino alle decisioni ed estendano in modo capillare le informazioni;
- di rendere ancor più trasparenti ed accessibili sia internamente che esternamente all'Istituto tutte le iniziative, attraverso il sito d'Istituto;
- di usufruire meglio delle competenze del personale di segreteria disponibile, per creare una collaborazione più attiva con i docenti incaricati all'espletamento delle procedure previste in presenza di tutti i tipi di BES;

b) RAPPORTO CON GLI SPECIALISTI DELL'ULSS

Si è previsto di intervenire anche sull'ottimizzazione della comunicazione e della collaborazione con gli specialisti dell'ASL, relativamente agli incontri e allo scambio di informazioni sia per gli alunni già certificati che per quelli in valutazione, attraverso le richieste in ICF e gli scambi telefonici. Purtroppo la creazione di una AULSS unica, che sostituisce le 3 dislocate nel territorio, non ha facilitato il lavoro degli specialisti a cui il nostro Istituto afferisce e di conseguenza non ha nemmeno favorito le nostre intenzioni di intensificare la collaborazione. Si apprezza, tuttavia, la disponibilità del personale medico-sanitario a dare ascolto alle nostre istanze con contatti telefonici o partecipando agli incontri straordinari per alcuni casi particolari.

È emersa come criticità la presenza di lunghi tempi di attesa che intercorrono tra il primo contatto della famiglia al CUP e la data del primo appuntamento per l'inizio della valutazione. Si tratta di 6/7 mesi, in pratica quasi la durata di un anno scolastico, tempo che viene sottratto al bambino per stabilire quali sono le cause delle sue difficoltà ed agire tempestivamente con strategie adeguate. La conseguenza di questa situazione è il ritardo nel rimuovere gli ostacoli all'inclusione dello studente.

Va infine segnalata come forte criticità la tendenza da parte degli specialisti a non rinnovare, a fine anno, le certificazioni agli alunni in passaggio da un ordine scolastico all'altro, tendenza che è parsa forzata in alcune situazioni, con trasformazioni di diagnosi, per esempio da disabilità a DSA con cognitivo fragile, che sono sembrate un po' al limite. Questa tendenza ha coinvolto una percentuale significativa degli alunni del nostro Istituto (6 mancati rinnovi e 2 certificazioni che sono diventate diagnosi di DSA lo scorso anno). Il tutto senza la richiesta di un confronto preventivo con i team docenti dei bambini e senza comunicare ufficialmente la decisione del mancato rinnovo, se non dopo richiesta diretta ed esplicita delle docenti.

c) FACILITAZIONE DELLA STESURA DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA DISABILITÀ E MAGGIOR FORMALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE IN PRESENZA DI BES

In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto ha individuato Funzioni Strumentali con il ruolo di promuovere e coordinare gli interventi a favore di alunni con disabilità e BES. Per gli alunni con disabilità i documenti di riferimento sono ancora individuabili in parte nell'Accordo di Programma Provinciale, in parte in diversi modelli *in fieri* ad opera del CTS/CTI ed UST/USR; esiste inoltre una modulistica interna all'Istituto che le Funzioni Strumentali hanno illustrato ai nuovi docenti di sostegno guidandoli nella compilazione.

Per gli alunni con DSA e per quelli con altri BES sono state utilizzate le due tipologie di Piano Didattico Personalizzato rinnovate già precedentemente formalizzate, in modo da rendere omogeneo il tipo di approccio delle diverse scuole alle necessità delle classi e degli alunni con specifiche esigenze educative e didattiche, facilitando ai docenti curricolari la distinzione delle problematiche degli allievi e la pianificazione personalizzata delle attività.

Queste figure strumentali supportano i docenti curricolari nelle azioni da intraprendere per l'individuazione e la segnalazione agli specialisti di alunni che presentassero difficoltà presumibilmente legate a qualche tipologia di BES e suggeriscono misure da adottare in attesa che questi alunni siano sottoposti a valutazione clinica.

Si prevede di continuare su questa linea, con maggior incisività sul supporto ai docenti in quanto alcune funzioni strumentali hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati a vario livello per aumentare le loro competenze professionali, organizzative e gestionali (vedi punto successivo).

Si ipotizza inoltre di chiedere ai docenti che abbiano messo in atto strategie, procedure, progetti o metodologie particolari per gli alunni con altri BES, di formalizzare e di mettere in rete le loro esperienze, eventualmente nel sito di Istituto, per creare una sorta di "archivio di buone prassi" cui possano attingere i colleghi per trovare spunti o suggerimenti in caso di necessità.

d) PROMOZIONE DI NUOVE MISURE INCLUSIVE E CONDIVISIONE DELLE INIZIATIVE SU DIVERSI LIVELLI

Nell'ambito della disabilità diverse sono le azioni dirette all'inclusione. I Gruppi di Lavoro coinvolti nel processo risultano essere quattro:

1. Il Gruppo di Lavoro di Istituto, che si occupa delle azioni relative all'inclusione di tutte le tipologie di BES secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la C.M. n. 8 dell'8.03.2013 e soprattutto il D.L. n. 66/2017 che introduce la duplice finalità di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (compiti di indirizzo generale) e di sostenere i docenti dei team/consigli di classe nell'attuazione del PEI (compito di tipo tecnico). Ne fanno parte docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio. Svolgono funzioni di consulenza e supporto rappresentanti delle Associazioni e dei genitori in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Nel nostro Istituto, per quest'anno si è deciso di avvalersi del GLI solamente per i compiti di indirizzo generale cioè l'aggiornamento del P.I.

2. I GIS Operativi (ex Gruppi H) che si occupano della progettazione didattica ed educativa dei singoli alunni con disabilità, secondo la Legge 104/1992, e prevedono la partecipazione di famiglia, specialisti, docenti ed educatori che concorrono ad agire sull'inclusione dell'alunno;

3. Il Dipartimento di Sostegno, formato da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto che si occupa della formalizzazione di buone prassi didattiche ed educative inclusive.

Fin dagli anni scorsi il Dipartimento ha iniziato una massiccia opera di stesura dei "Curricoli di Istituto per la disabilità lieve" che trae origine dagli obiettivi minimi individuati nel "Curricolo d'Istituto" e li scompone o li riduce per adeguare i livelli di apprendimento dell'alunno con disabilità, agganciandosi alla programmazione della classe.

Tali curricoli sono distinti in classi e in ordini di scuola: Primaria e Secondaria di primo grado e intendono formalizzare una serie di obiettivi, per ogni disciplina, che possano comporre una "Programmazione Individualizzata" a disposizione dei docenti di sostegno dell'istituto da adottare in presenza di alunni con lievi compromissioni nel profilo di funzionamento.

Questa azione segue la stesura del "Curricolo di Istituto per la disabilità grave" che era stato predisposto dallo stesso Dipartimento, insieme ad un documento di valutazione che integra la tradizionale scheda.

Data la complessità dell'opera, dopo esserci occupati del Curricolo di Lingua Italiana e Matematica, quest'anno scolastico l'attività si è concentrata sul Curricolo di Storia, Geografia e Scienze (quest'ultimo ambito solo per la Scuola Secondaria).

4. La Commissione Inclusione, formata da docenti di sostegno in rappresentanza dei singoli plessi, che hanno lavorato in parallelo con il Dipartimento per completare la stesura del Curricolo inerente all'Area di studio.

Sia il Dipartimento che la Commissione fungono da GIS tecnici.

Alla luce di tutti i nuovi recenti provvedimenti, si ritiene quanto mai utile apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al protocollo interno denominato *Procedura di Accoglienza*.

Questo documento è volto ad agevolare l'ingresso ed il passaggio di grado degli alunni con disabilità nell'Istituto, e delinea le principali fasi di intervento, in relazione alle quali definisce modalità e tempi di attuazione, offrendo indicazioni sulle diverse attività, illustrando compiti e ruoli di docenti ed operatori scolastici, tracciando riferimenti normativi che prevedono la stesura della documentazione richiesta. Tale lavoro costituirà occasione per un monitoraggio delle diverse azioni che richiedono la collaborazione di diversi soggetti che devono lavorare in sinergia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito della formazione il nostro Istituto, nell'ottica di una didattica per competenze, intesa in quanto capacità di assumere decisioni e di saper agire in modo pertinente e valido in situazioni contestualizzate, ha prodotto un Curricolo verticale per competenze chiave europee elaborato da una specifica Commissione. A seguire sono state predisposte, negli incontri di Classi parallele (per la S. Primaria) e di Dipartimento (per la secondaria di 1° grado), le Unità di Competenza somministrate agli alunni già nel corrente anno scolastico, integrate sia da schede di autovalutazione dell'allievo, sia da rubriche per la valutazione dei livelli di padronanza raggiunti.

Molti docenti hanno seguito inoltre percorsi di formazione personale, attinenti principalmente alla didattica delle singole discipline correlata all'uso delle nuove tecnologie nell'ambito del PNSD, a metodologie innovative (ad es. narrazioni digitali) e all'e-learning (la partecipazione allargata dello scorso anno al corso on line "Dislessia amica" ha attestato l'Istituto scuola amica della dislessia).

Ogni anno nei mesi di aprile e maggio si effettua una rilevazione analitica attinente alla formazione dei docenti dell'Istituto per l'anno scolastico in corso. I risultati vengono evidenziati nella griglia relativa all'aggiornamento (punto H). La rilevazione comprende anche la formazione delle FF.SS., sia quella pertinente la funzione docente, sia quella specifica per l'incarico assunto (Inclusione di BES, Stranieri e disabilità secondo la L. 104).

Come già era stato percepito in passato, è emerso che una buona percentuale di docenti curricolari dell'Istituto sceglie di aggiornare le proprie competenze professionali e di formarsi in rapporto alle nuove esigenze metodologiche e didattiche.

Si rileva infatti che tra gli insegnanti curricolari continua a crescere la consapevolezza che è necessario essere più preparati nell'affrontare il cambiamento inclusivo delineatosi negli ultimi tempi in seguito a nuove normative e a nuove situazioni di presa in carico degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi.

Ai docenti curricolari, alla luce della nuova normativa, è richiesto un forte impegno professionale ed un'attenzione particolare verso gli alunni:

- DIVERSAMENTE ABILI

poiché essi sono seguiti dal docente di sostegno per un numero di ore limitato, rispetto al loro tempo di frequenza. Pertanto i docenti curricolari sono sempre più coinvolti nella costruzione e nella realizzazione del progetto educativo individualizzato di questi studenti.

Come si è potuto constatare in diverse situazioni, i docenti curricolari

- costituiscono l'elemento di continuità negli anni a fronte del frequente cambiamento dei docenti di sostegno
- comprendono e conoscono le dinamiche che si formano nella classe in presenza dell'alunno con disabilità, le sanno gestire e possono indicarle al nuovo docente di sostegno

- CON BES

poiché questi allievi necessitano, da parte dei loro insegnanti, di piani personalizzati, di una cura peculiare nella preparazione delle lezioni, anche in relazione al gruppo classe, e di competenze specifiche nelle strategie d'insegnamento.

Questo impegno professionale, che comporta un carico di lavoro più complesso, può divenire meno gravoso nella misura in cui gli insegnanti curricolari

- cercano di attrezzarsi di risorse metodologiche adeguate, attraverso un'azione di formazione specifica volta a far fronte alle esigenze e alle situazioni secondo le disposizioni normative (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8, prot. n. 561 del 6 marzo 2013).
- mettono in rete le loro esperienze attuando all'interno dell'Istituto un passaggio di informazioni su strategie e buone pratiche che possano essere utilizzate dai colleghi.

Ai docenti di sostegno è richiesto un cambiamento di prospettiva nella loro azione educativo-didattica rivolta all'alunno con disabilità.

Tale cambiamento, iniziato già da qualche anno, trova ragione di essere nella prospettiva dell'I.C.F., com'era stato anche indicato e condiviso anche nel vecchio Accordo di Programma Provinciale, scaduto ma mai sostituito: "L'I.C.F., recepito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti umani per la persona con disabilità, sottolinea che solo attraverso l'interazione con l'Ambiente di vita le persone possono sviluppare la loro piena partecipazione. L'I.C.F. assume, quindi, il significato di uno strumento scientifico per validare i diritti delle persone con disabilità".

Dunque era convinzione diffusa che per i docenti di sostegno (specializzati e non) si rendessero necessari aggiornamenti finalizzati a questo cambio di prospettiva; per questo motivo negli scorsi anni alcuni docenti (il numero era contingentato) avevano concluso un percorso formativo organizzato dal CTI/CTS provinciale. L'organizzazione di percorsi formativi similari però è stata interrotta nello scorso anno pertanto la diffusione di questa nuova ottica di intervento sulla disabilità non è stata generalizzata ma affidata alla sensibilità e alla iniziativa personale dei singoli docenti.

Tale cambiamento, tuttavia sarà necessario se la documentazione relativa al sostegno nella nostra provincia si omologherà a quella della provincia di Padova e in generale della Regione Veneto, che già recepiscono l'ottica ICF nella loro formulazione, dal momento che i rispettivi UAT sono stati unificati.

Anche il nuovo D.L. n. 66/2017 prevede che sia redatto un Profilo di Funzionamento secondo gli stessi criteri del modello bio – psico – sociale dell'ICF adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai

fini della formulazione del PROGETTO INDIVIDUALE di cui all'art. 14 della Legge 328/2000, nonché per la predisposizione del PEI. Il Profilo di Funzionamento sostituirà nel prossimo periodo sia la Diagnosi Funzionale che il Profilo Dinamico Funzionale.

In generale, dunque, si attende di definire quale sarà l'evoluzione complessiva della figura del docente di sostegno e quali competenze verranno richieste per un sostegno didattico più qualificato ed efficace sotto il profilo dell'inclusione.

Nel frattempo le Funzioni Strumentali per il supporto all'inclusione, hanno potuto accedere a:

- II Corso di formazione per "Coordinatori per l'Inclusione", promosso dal Ministero dell'Istruzione, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale e organizzato da CTS/CTI, che ha permesso agli iscritti di confrontarsi sull'attuazione delle azioni previste per questa nuova figura, alla luce della formazione ricevuta lo scorso anno. La figura del coordinatore per l'inclusione, infatti, è abbastanza chiara per quanto concerne le sue funzioni gestionali ed organizzative tuttavia non ha una sua collocazione e connotazione giuridica pertanto è stata più o meno recepita e concretizzata nei vari Istituti della Provincia, a seconda delle complessità degli Istituti e delle intenzioni dei Dirigenti, i quali non hanno comunque dato la medesima conformazione al ruolo, facendolo coincidere con un incarico o con una Funzione Strumentale, da cui modalità diverse di riconoscimenti retributivi;
- II parte del Corso di formazione di base su "I disturbi dello spettro autistico" che ha formato i partecipanti allo scopo di aprire lo "Sportello Autismi" in quattro sedi della Provincia di Rovigo;
- Incontri mensili di coordinamento inerenti alle attività di sportello in rapporto alle istituzioni locali;
- Corso sul metodo analogico di C. Bortolato;
- Corso on line "Dislessia amica";
- Corso "Alunni stranieri e BES - metodologie adatte alla classe multilivello";
- Corso PNSD: "Digitale e BES" e "Coding".

E ad ulteriori specifiche attività di formazione nell'anno in corso:

1. "Il piacere di leggere e scrivere: corpo e mente in armonia":

- A. S. Tomasi, "Come facilitare l'apprendimento della scrittura con il metodo Venturelli";

- B. D. Lodi, "la motricità finalizzata e il metodo Crispiani come prevenzione DSA";

- A. Riello, "La pausa attiva e la lettura animata";

- S. Zambello, "Una storia in classe: tecniche e strumenti per costruire narrazioni coi bambini" e P. Zerba, "Appassionarsi alla lettura di tematiche scientifiche con metodo laboratoriale";

- L. Ricci, "Musica e movimento, spunti e giochi per favorire il processo di apprendimento";

- A. Cristini, "Immagini dentro le parole";

2. "I disturbi specifici di apprendimento":

- L. Ghiotti, "Strategie di apprendimento e strumenti compensativi";

- Cesare Cornoldi, "Sviluppare le competenze linguistiche: DSA e lingua straniera";

- I. Mammarella, "Sviluppare competenze matematiche e scientifiche";

3. Autismo:

- Incontri mensili di coordinamento tra Operatori degli sportelli provinciali;

- Tavolo regionale di formazione Operatori Sportello Autismo;

- Convegno "Emozioni in blu";

4. Altro:

- Convegno internazionale Erickson: "La qualità dell'integrazione scolastica e sociale";

- Corso di formazione Rete Ben-Essere, "La via dell'inclusione";

- M. Garulieri "Dall'altra parte del bullismo";

- Corso UNIPD "Antropologia culturale";

- Corso UNIPD "Psicologia sociale";

-Alleanze per la famiglia –Comune di Rovigo e UNIPD

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nel percorso di apprendimento possiamo distinguere diversi momenti di valutazione: una *valutazione diagnostica*, atta a rilevare i punti di partenza per predisporre il percorso; una *valutazione formativa*, atta a individuare, durante il percorso di insegnamento/apprendimento, come si sta procedendo; una *valutazione sommativa*, atta a verificare il livello di competenza raggiunto rispetto agli apprendimenti realizzati.

A differenza della valutazione sommativa che avviene alla fine del percorso di apprendimento per accertare il risultato conseguito, la valutazione formativa avviene in itinere, aiuta ad individuare punti di forza e di debolezza, rileva i progressi degli alunni e il livello di motivazione intrinseca, stimolando forme di coinvolgimento attivo nell'ambito di gruppi cooperativi eterogenei.

Poiché la sua funzione è di tipo educativo, per assicurare il successo formativo ed evitare fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico, si ritiene fondamentale che sia attuata ed integrata nella pratica didattica quotidiana. Gli obiettivi da raggiungere andranno quindi esplicitati in termini chiari, in modo da aiutare gli alunni a comprendere cosa ci si aspetta da loro e come possono fare per raggiungere i risultati attesi; le espressioni valutative dovranno stimolare negli allievi la comprensione della valutazione ottenuta e la crescita dell'autostima. Un contributo fondamentale sarà dato anche dalla valutazione delle competenze, che oltre a valorizzare conoscenze ed abilità, promuove il saper essere dell'allievo, nella maturazione di atteggiamenti che privilegiano aspetti motivazionali e di relazione. La stessa struttura delle rubriche valutative, chiarisce la direzione del percorso formativo, evidenziando i punti di riferimento per l'autovalutazione.

In quest'ottica, sono tre i livelli di inclusione che l'Istituto si è prefissato di applicare in ambito valutativo:

1. Inclusione strutturale, che concerne la possibilità di adottare prove di verifica chiare, ben leggibili, correttamente spaziate e a difficoltà scalare per tutti gli alunni;
2. Personalizzazione di contenuti, metodi e criteri: in caso di disabilità la valutazione è riferita al Piano Educativo Individualizzato e i contenuti possono essere personalizzati. Se gli alunni con disabilità seguono la stessa programmazione della classe, i contenuti da valutare sono gli stessi, come pure per DSA e BES. Nei metodi si adottano le maggiori personalizzazioni che possono riguardare la modalità di somministrazione delle prove, i tempi più lunghi assegnati per lo svolgimento del compito, l'uso di strumenti compensativi, di supporti e facilitazioni.
3. Personalizzazione formalizzata inerente agli Esami, con funzione certificativa. L'alunno con disabilità potrà affrontare l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione, sostenendo prove anche totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. L'alunno con disabilità partecipa inoltre alle prove nazionali INVALSI che non vengono più svolte durante l'Esame (D.L. n. 62/2017), con possibilità che il team docente possa prevedere adeguate misure compensative o dispensative, nonché predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla stessa.
4. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza, mentre a quegli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo che è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi. In merito alla valutazione dei DSA, il D.L. n. 62/2017 introduce una differenziazione rispetto alla precedente norma. Nel caso infatti in cui l'alunno abbia ottenuto, secondo la procedura prevista dal DM 5669/2011, l'esonero dallo studio delle lingue straniere e segua un percorso didattico personalizzato, in sede di esame può sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Chiarita la dualità dei percorsi tra secondaria di primo e di secondo grado in relazione al rapporto tra programmazione differenziata e rilascio del titolo di studio, già da un paio d'anni sono stati concordati alcuni eventuali adeguamenti valutativi che possono orientativamente fungere da guida nell'area della disabilità lieve (indicatori prove scritte, griglie di correzione, esempi di prove Invalsi).

Per quanto concerne la certificazione delle competenze, il MIUR con il DM n° 742/17 ha pubblicato i modelli di certificazione che devono essere ora obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D. Lgs. n° 62/17, art. 9, attuativo della riforma sulla "buona scuola". Il DM n° 742/17 prevede la specifica importante che *"per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n° 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."* Ciò ha avviato una sperimentazione a cui ha aderito l'Istituto per l'uso di una Nota esplicativa prodotta a livello regionale.

In merito alle modalità di espressione della valutazione, si utilizzerà il nuovo documento di valutazione predisposto dal Dipartimento di Sostegno per alcune situazioni di disabilità grave, quale comunicazione aggiuntiva da allegare al documento ufficiale, in relazione al quale va curata la corrispondenza tra aree della programmazione e discipline a cui far riferimento con i voti.

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il dipartimento ha elaborato poi, per gli alunni diversamente abili, delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico le quali costituiscono il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I. In tale Curricolo si cercherà di orientare l'ampio spettro di situazioni in tre sostanziali macro-aree che si riferiscono sia ai casi di particolare e media gravità, che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale.

Mentre perciò alcuni anni fa sono stati individuati gli standard formativi essenzialmente rivolti all'acquisizione e al consolidamento di competenze ed abilità a carattere educativo, secondo le Aree trasversali di sviluppo previste nei documenti del PDF/ PEI (Area di gravità), è stato successivamente avviato il percorso nell'ambito dell'Area più lieve che coincide con l'individuazione e la successiva scansione degli obiettivi minimi disciplinari. Proprio perché il raggiungimento di tali obiettivi è fortemente vincolato alla presenza dell'alunno nella classe di appartenenza, si è cercato anche di porre in evidenza risorse e strategie che consentano ai docenti curricolari e di sostegno di costruire insieme una didattica inclusiva.

Nell'ottica della qualità nella Pubblica Amministrazione, è stato inoltre proposto in sede di Commissione l'uso del questionario tratto dall'Index per avviare nel nostro Istituto una valutazione del grado di inclusività mediante una metodologia di autovalutazione, finalizzata sia ad individuare punti di forza e di debolezza, che a progettare/intraprendere azioni di sviluppo e di miglioramento. A seguito di alcune incertezze interpretative rilevate nella lettura di alcuni items, si prevede di chiarirne la stesura, in attesa di una definizione unitaria ed esaustiva di indicatori per la qualità dell'inclusione a livello nazionale.

Ha scopo di rilevazione statistica l'indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità predisposta annualmente dall'Istat che analizza la consistenza numerica, l'accessibilità e la dotazione tecnologica per ogni singolo plesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno operano, prevalentemente, sia nella classe e/o in piccolo gruppo per assicurare interventi educativi volti a potenziare la comunicazione e la relazione col gruppo dei pari, sia in rapporto individuale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai PEI sul piano degli apprendimenti specifici. Collaborano alla predisposizione dei percorsi individualizzati diversi operatori presenti nei plessi: due assistenti socio-sanitari e un assistente infermieristico, assegnato in base alla ex L. 162/1998.

Supporta ulteriormente il processo di integrazione l'insegnamento svolto dagli insegnanti curricolari sia nel sostegno ordinario rivolto all'intera classe che nell'organizzazione di residui orari sfruttati nelle ore di compresenza o di disponibilità dell'organico potenziato.

In questo contesto dovranno essere agevolati strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale a carattere tecnico-pratico e/o mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- interventi di potenziamento per la didattica di valorizzazione delle eccellenze;
- attività per progetti, con lavoro di gruppo anche a classi aperte.

In relazione a ciò, da anni occupa particolare rilevanza il progetto scuola in ospedale presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile cittadino "S. Maria della Misericordia".

Con le attività educative e didattiche di "Scuola Fuori" si intende offrire un servizio scolastico educativo ai bambini degenti, in situazione di svantaggio temporaneo, permettendo loro di vivere serenamente la condizione di malato. I bambini e le bambine ricoverati in Ospedale nella fascia di età della scuola primaria, ma anche di 4-5 anni, o pazienti preadolescenti e adolescenti, vengono seguiti da una docente che propone interventi volti ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze, al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. In occasione dei vent'anni di attività l'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha organizzato il convegno "Scuola e Ospedale: un abbraccio di cura, di crescita, di apprendimento" al quale hanno partecipato i docenti delle scuole ospedaliere del Veneto oltre che docenti del territorio. I relatori, Proff. Andrea Canevaro e Ernesto Gianoli, nei loro interventi hanno evidenziato l'importanza del "prendersi cura" dei bisogni di tutti gli alunni e in particolar modo di coloro che si trovano in una situazione di svantaggio.

Altre piccole esperienze realizzate a livello di singolo plesso, contribuiscono a promuovere nuove modalità educative finalizzate al processo di inclusione.

Nell'ambito del tirocinio del Master di primo livello in Didattica e Psicopedagogia per alunni con disturbo dello spettro autistico, l'obiettivo degli interventi, integrato ad una progettualità inerente all'educazione all'affettività, è stato quello di favorire in un alunno con autismo a basso funzionamento, un primo approccio al riconoscimento delle emozioni per la discriminazione tra quelle positive e negative, mediante attività di role play.

Altre progettualità sono state mirate ad una maggiore integrazione ed accettazione tra pari, mediante rotazione di gruppi di allievi che, nella stessa classe o a classi aperte, hanno partecipato ad attività inerenti:

- all'osservazione e al coinvolgimento in routine quotidiane che in determinate disabilità diventano vere e proprie modalità espressivo-comunicative e motivo principale dello stare bene a scuola;
- alla sensibilizzazione di temi (2 aprile giornata mondiale di conoscenza dell'autismo) attraverso modalità di animazione audiovisiva (esperienze vissute e testimonianze);

- all'ascolto attivo in cui viene riconosciuta l'importanza della comunicazione nelle relazioni quotidiane;
- alle strategie da intraprendere in caso di contrasti diffusi.

Diverse di queste azioni hanno una valenza pluriennale, con una implementazione di elementi progettuali che ha portato ad ulteriori sviluppi ed integrazioni, quali la produzione di storie sociali.

In alcuni casi il docente di potenziamento, anche se per un breve periodo, ha costituito un'ulteriore risorsa interna in quanto ha intrapreso un percorso mirato alla disabilità che ha visto alunni impegnati nella costruzione e nell'uso di strumenti musicali a percussione, utilizzati poi su semplici strutture ritmico-melodiche.

A supporto del disagio di tipo sociale e comportamentale, per promuovere la consapevolezza, discutere e riflettere sul comportamento di chi agisce con prepotenza, viene generalmente proposto nelle classi l'intervento di associazioni con l'obiettivo di migliorare negli allievi la conoscenza reciproca, di identificare con maggior chiarezza la percezione che ciascuno ha rispetto agli altri, stimolando riflessioni sulle capacità di ricoprire ruoli nell'ambito del gruppo di appartenenza, evitando comportamenti di manipolazione sociale all'interno del gruppo dei pari.

Per favorire l'uso di linguaggi diversi (dal verbale alla gestualità e alla mimica) e per rispondere a bisogni in cui risulta prioritario favorire il superamento della difficoltà e del disagio, valorizzando un differente approccio alla conoscenza, da alcuni anni è stato attivato un Progetto Teatrale nella scuola secondaria, articolato anche in laboratori espressivo-musicali e di allestimento scenografico.

Per porre in essere azioni forti di contrasto al cyberbullismo, maturando un uso consapevole di Internet e dei social network, l'Istituto, dopo le attività che hanno coinvolto le classi prime della scuola secondaria e le classi quinte della scuola primaria con le iniziative promosse dal Progetto "Pensa per postare", quest'anno ha attivato un progetto in rete fra gli istituti comprensivi della città, "PARI MA NON UGUALI: LE RELAZIONI QUALI ELEMENTI DI UMANIZZAZIONE DELLE RELAZIONI" che ha coinvolto una classe quinta dell'istituto. I bambini, guidati da un esperto, hanno riflettuto dapprima sulla conoscenza di se stessi e delle proprie caratteristiche, per poi analizzare i processi di conoscenza dell'altro. In base alla L. n. 71/2017, ogni istituto scolastico infatti, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle associazioni presenti sul territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'esterno della scuola sono presenti diversi servizi a sostegno del processo di crescita dell'alunno con cui, nell'ottica dell'inclusività, si ritiene utile collaborare, attivando anche collaborazioni in Rete:

- Centro Essagi con possibilità di frequenza integrata e attività di tipo laboratoriale ed espressivo finalizzate allo sviluppo dell'autonomia personale, soprattutto in situazioni caratterizzate da fragilità sociale. Negli ultimi anni il Centro ha costituito una risorsa importante per l'organizzazione delle attività di sostegno nel nostro Istituto; ora, dopo un periodo di chiusura e una ridefinizione del suo ruolo nel territorio a seguito della soppressione delle province e della presa in carico da parte dell'ULSS 5, si configura essenzialmente quale struttura dedicata alla formazione e al lavoro per adulti diversamente abili.

- Attività di doposcuola promossi a livello locale da parrocchie, associazioni e/o Enti territoriali: Angolo cottura-Polisportiva S. Pio X; Cooperativa Peter Pan (specializzata in interventi su alunni con DSA); Doposcuola Parrocchiale a Borsea, Granzette e Grignano con contributo da parte delle famiglie. Nella maggior parte dei casi sono intercorsi contatti con i docenti affinché tutti i doposcuola risultassero in sinergia con l'attività didattica antimeridiana.

- Il nuovo Sportello Autismo che lavora su più sedi a livello provinciale ed offre, su richiesta dei docenti, attività di consulenza e di formazione anche in sede di Collegio dei Docenti.

- Associazioni di volontariato, tra cui "Smile Africa" che ha continuato a proporre a studenti con disabilità lieve e/o problemi di dislessia di classe terza della scuola secondaria (allargando il coinvolgimento anche al disagio psicologico) un laboratorio di teatro e attività di supporto all'esecuzione dei compiti per casa e allo studio individuale. Diversi ragazzi hanno fruito negli ultimi anni di questo tipo di servizio che continua ad essere riproposto annualmente alle scuole; quest'anno l'iniziativa è stata promossa in collaborazione con l'USP e il CTI.

- Partecipazione a bandi e concorsi:

1. di carattere tecnico-pratico-espressivo (Ottobre rodigino, Se io fossi un condominio, Vado sicuro, Vigili del Fuoco e prodotti realizzati nell'ambito dell'attuazione delle unità di competenza);

2. di tipo multimediale (Policultura 2018) con la pubblicazione su piattaforma del Politecnico di Milano, dell'esperienza "Con tutto il mio cuore", sviluppata nell'ambito del progetto "Cuore motore della vita" dell'Associazione "Amici del cuore".

- Iniziative promosse da Enti ed Associazioni. In particolare l'associazione "Amici di Elena", organizza annualmente la manifestazione "Mercatino dei ragazzi" con cui raccoglie fondi per iniziative presenti sul

territorio (installazione di librerie itineranti nel quartiere S. Pio X). Tale associazione ha collaborato attivamente con l'Istituto sia all'interno del progetto "Adotta uno scolaro", sia per quanto riguarda la realizzazione del convegno organizzato in occasione dei 20 anni di attività della scuola primaria ospedaliera. Sono stati inoltre organizzati diversi tipi di supporto pomeridiano, quali:

- Attività per il consolidamento di un metodo di studio e per un rinforzo degli apprendimenti (corsi di recupero di matematica per le classi terze della secondaria, preparazione prove Invalsi);
- Misure di sostegno a favore di alunni con disabilità grave, garantite dai Piani Personalizzati regionali con interventi a livello domiciliare ed extrascolastico (tre alunni, con domanda di ammissione relativa ad un quarto). Nell'ambito di tali piani sono previsti:

- servizio educativo-didattico con attività mirate allo svolgimento dei compiti pomeridiani alla presenza di un Educatore professionale;
- assistenza alla persona di tipo infermieristico (in ambito scolastico per gravi problemi di salute);
- attività di socializzazione con copertura dello spazio mensa presso la scuola dell'infanzia in continuità con il personale in servizio nel plesso di appartenenza in orario antimeridiano.

- Potenziamento ed attività extracurricolari:

Nell'ambito dei diversi plessi, anche quest'anno sono stati attivati dei corsi pomeridiani in alcune classi della scuola primaria (prevalentemente italiano, matematica e inglese) ad opera dell'organico del potenziamento; l'approccio di carattere ludico ha continuato a stimolare la partecipazione ed ha rappresentato ulteriore elemento di aggregazione tra pari. Nell'ambito dell'orario antimeridiano si è ripresentata invece la priorità delle supplenze che ha tolto spazio alle specifiche progettualità che erano state programmate a supporto di classi problematiche o per attività di recupero di piccoli gruppi di alunni. Nella scuola dell'infanzia è stato riproposto un corso di lingua inglese per favorire un primo approccio alle lingue straniere ai bambini dell'ultimo anno.

Nella scuola secondaria le attività di potenziamento sono state prevalentemente volte allo sviluppo di competenze in ambito musicale (recupero alfabetizzazione del linguaggio specifico e musicalità della parola) e sportivo (pallavolo, calcio a cinque e tennis da tavolo), con interventi realizzati anche nell'ambito della scuola primaria.

- L'Istituto realizza inoltre incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni con disabilità e BES, ed intraprende attività educativo-riabilitative individuali o a piccolo gruppo in collaborazione con servizi ed Associazioni del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): *"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale"*.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Si elencano sinteticamente i compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare, mediante il Patto formativo:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- conoscere i diritti di genitori e vedere riconosciute pari opportunità con tutti gli altri genitori;

- cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola;
- attivare il processo di inclusione scolastica con le azioni previste dall'Accordo di programma provinciale che definisce la partecipazione della famiglia alle riunioni del Gruppo di Inclusione Scolastica Operativo (GISO) e degli Organismi rappresentativi di Istituto;
- vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza ai bisogni del figlio e segnalare tempestivamente disfunzioni e inadempienze ai responsabili della presa in carico;
- cercare di essere il più possibile collaborativi, cooperando con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con tutti gli insegnanti (curricolari e di sostegno) non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei;
- riconoscere il ruolo dell'insegnante di sostegno come figura paritaria del C.d.c. e fondamentale nella determinazione dei processi di integrazione ed inclusione, dato che la sua mediazione consente il passaggio di competenze ed abilità oltre che di contenuti - la L.104/1992 descrive a tal proposito anche i diritti legislativi dell'insegnante di sostegno in merito al successo formativo dell'alunno in difficoltà.

In particolare si richiede alle famiglie un loro diretto coinvolgimento con gli esperti e i docenti dei team/C.d.c. nella condivisione dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, data l'esigenza di approvare e sottoscrivere il tipo di programmazione, le modalità del supporto pomeridiano o la richiesta di eventuali dispense e riduzioni d'orario da assicurare all'alunno con disabilità o BES.

Sono inoltre i genitori che devono trasmettere la certificazione di disabilità all'UVMD per la predisposizione del Profilo di Funzionamento, all'E.L. per il Progetto Individuale e all'Istituzione Scolastica per il PEI (D.L. n. 66/2017).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individualità;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso,
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Si propone inoltre una rimodulazione complessiva della prassi didattica che risulti inclusiva per tutti gli alunni, agevolando il lavoro degli studenti con BES. In particolare:

- la lezione svolta dall'insegnante curricolare, oltre che consentire l'acquisizione delle strumentalità di base, dovrebbe rappresentare il momento di avvio dell'acquisizione di un metodo di studio, attraverso sia la manipolazione e l'adattamento del testo che l'organizzazione delle informazioni per schemi e mappe concettuali;
- le attività di gruppo e di laboratorio avrebbero lo scopo di stimolare la collaborazione tra gli studenti;
- l'uso degli strumenti informatici e la produzione di materiali didattici in formato digitale potrebbero facilitare la realizzazione delle prestazioni richieste. Strumenti tecnologici particolarmente efficaci risultano essere i software di sintesi vocale che la L. 170/2010 prevede anche in sede di esami di Stato e durante le prove di rilevazione INVALSI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto ha aderito al progetto Ben-Essere nella Rete delle scuole provinciali per l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri: tale progetto ha lo scopo di formare i docenti nell'insegnamento dell'italiano agli alunni di recente immigrazione e di sostenere le scuole nella gestione delle classi pluriculturali. Nella prima parte dell'anno scolastico e a maggio sono stati attivati alcuni laboratori di italiano L2 rivolti ad alunni stranieri di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado per la prima alfabetizzazione. Anche in questo anno scolastico si è attivato il progetto "Adotta uno scolaro" a favore di alunni stranieri di recente immigrazione. Nel primo quadrimestre una docente in quiescenza ha affiancato un alunno di scuola secondaria di 1° grado del plesso di Grignano Pol. Da febbraio si sono rese disponibili altre tre volontarie dell'associazione "gli amici di Elena" che hanno affiancato alunni stranieri di nuovo arrivo. Poiché queste persone non avevano esperienza di insegnamento, le docenti delle classi coinvolte hanno dovuto predisporre brevi momenti

formativi e materiali didattici per gli alunni.

L'adesione ai Programmi Operativi PON con Fondi Strutturali Europei, in relazione ai quali i progetti dell'Istituto sono stati dichiarati ammissibili, consentirà la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN dei diversi plessi, cercando di garantire l'utilizzo delle N.T. e lo sviluppo dell'accessibilità digitale anche agli alunni con BES. Ciò ha reso possibile lo sviluppo di specifiche progettualità nella scuola secondaria, correlate alla digital story nell'ambito dell'intervento "Cuore motore della vita" dell'Associazione "Amici del cuore" e dell'adesione al concorso indetto dal Politecnico di Milano "Policultura 2018".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Poiché risultano molteplici le azioni che definiscono la continuità tra ordini scolastici, da tempo è stato predisposto un Protocollo che delinea il percorso formativo e progettuale dei docenti, e comprende la specifica azione intrapresa nei singoli plessi che organizzano almeno due incontri (fine primo e fine secondo quadrimestre) per attività di pre-accoglienza in relazione ai passaggi tra diversi ordini.

Importante risulta programmare il secondo incontro dopo le iscrizioni, per permettere di inserire quegli alunni che provengono da altri Istituti e realizzare così quelle azioni previste dall'Accordo di programma provinciale.

Come delineato dalla C.M. n. 1/88 è stata inoltre realizzata una specifica azione di continuità (Progetto-Ponte) a favore di un alunno di scuola primaria con grave disabilità, per il quale già dallo scorso anno è stata avviata una frequenza integrata scuola primaria-scuola secondaria, dopo precisi accordi intervenuti in sede di Gruppo di Inclusione scolastica Operativo e successivi incontri coi docenti interessati (referente di plesso, docenti di sostegno dei due ordini)

Assicurando per un così lungo periodo di tempo la presenza del docente di sostegno dell'ordine scolastico precedente nella nuova realtà scolastica, si è inteso facilitare il passaggio, acquisendo prassi e strategie con cui docenti ed operatori accompagnano l'alunno diversamente abile nella delicata fase del cambiamento.

Questo raccordo tra due diversi ordini scolastici viene assicurato di solito con un periodo di circa 10-15 giorni a settembre, ogni volta che la situazione educativa e didattica necessita di attenta e precisa condivisione tra le due nuove scuole; programmata in sede di GLHO, la continuità viene definita in una scheda di progetto che chiarisce le modalità organizzative a cui fare riferimento. Nel passaggio secondaria di I grado – secondaria di II grado, l'alunno più grande riesce a far fronte con maggior flessibilità ai cambiamenti, per cui all'organizzazione di una giornata di pre-accoglienza in cui il docente di sostegno di classe terza affianca l'alunno nella nuova scuola, può seguire un secondo momento ad inizio del nuovo anno per consolidare l'inserimento e favorire la condivisione di strumenti e strategie. Così nell'anno in corso sono state realizzate due iniziative di cui hanno beneficiato due alunni in passaggio alla scuola superiore, mentre in sede di GLHO ne è stata prevista un'altra in ingresso per il mese di settembre.

Con lo sviluppo delle progettualità inerenti al linguaggio musicale e alla pratica strumentale, è stata dedicata poi un'ulteriore attenzione alla continuità tra diversi ordini. Da alcuni anni il progetto "Includiamoci con la musica" coinvolge infatti gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "Duca d'Aosta" in collaborazione con un gruppo di ragazzi della scuola secondaria "A. Riccoboni": grazie all'intervento di alcune docenti, l'insegnamento del flauto dolce, che si è svolto durante le ore curricolari del secondo quadrimestre, ha dato la possibilità agli alunni di esprimere con successo le conoscenze apprese in un saggio finale organizzato a fine maggio e che ha previsto la partecipazione delle famiglie.

Tali attività hanno favorito e promosso le relazioni interpersonali, sollecitando la creatività in quanto coinvolti in una serie di proposte che li hanno stimolati a rafforzare la loro autostima nel momento in cui il loro lavoro costituiva un esempio da seguire per i più piccoli.

Nell'ambito del progetto Orientamento di Istituto, poi, gli allievi hanno avuto la possibilità di visitare e di partecipare alle attività didattiche nella scuola secondaria di II grado da loro scelta, per vedere in prima persona il nuovo ambiente scolastico e rapportarsi in un'ottica inclusiva con le nuove dinamiche operative.

In riferimento alla Procedura di Accoglienza e al successivo inserimento lavorativo, si è cercato di definire un nuovo percorso di orientamento inteso non soltanto come scelta della scuola superiore al termine del I ciclo di istruzione, ma come arricchimento di competenze trasversali collegate all'autonomia personale.

Un orientamento, quindi, volto ad individuare un curriculum verticale che rilevi interessi ed attitudini dell'alunno fin dalle sue prime classi di frequenza, nell'ambito di un più vasto ed articolato progetto di vita.

Carattere abbastanza consolidato stanno assumendo infine le azioni di continuità organizzate dall'Istituto Comprensivo Rovigo 4. Il confronto e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è sempre più frequente, non solo nei momenti di passaggio, ma anche in itinere. Della gestione delle attività e dei diversi momenti si occupa la Commissione presieduta dalle due Funzioni Strumentali. Due sono gli elementi caratterizzanti:

1. Attività comuni ai tre ordini di Scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

- La prima iniziativa condivisa e ufficiale è l'organizzazione e la gestione delle giornate di Open Day. Per la

Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria si tratta di accogliere le famiglie presentando il plesso, il suo funzionamento e proponendo attività e piccoli laboratori per i bambini. La scuola Secondaria, invece, organizza per i ragazzi di classe quinta momenti di accoglienza e partecipazione a lezioni-laboratori.

In itinere la Commissione si occupa di:

- riflettere su tematiche inerenti la didattica e su problematiche comuni;
- mantenere i rapporti con le Scuole paritarie di riferimento sul territorio e con la rete degli altri Istituti cittadini;
- organizzare e gestire al meglio le giornate di accoglienza tra le classi ponte dei tre ordini di scuola;
- organizzare e gestire le giornate di orientamento tra la Scuola Secondaria di primo grado e la Scuola Secondaria di secondo grado.

A conclusione dell'anno scolastico la Commissione è impegnata poi a:

- progettare gli incontri per il passaggio delle informazioni degli alunni da un ordine di scuola all'altro e a predisporre la relativa documentazione;
- formare le classi prime sulla base delle indicazioni recepite negli incontri di presentazione degli alunni.

2. Azioni specifiche per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado in itinere

- Continua la sensibilizzazione degli alunni dei due ordini di scuola sul bullismo e sul cyberbullismo con attività laboratoriali e/o attraverso il coinvolgimento di associazioni o Enti che si occupano della problematica (Telefono Azzurro, Polizia di Stato...); ciò al fine di stimolare un confronto e una riflessione costante sull'argomento.
- Il progetto del Play Group propone da diversi anni l'esperienza di una rappresentazione teatrale in lingua inglese. Si tratta in genere di un classico della letteratura per i ragazzi che si presta a diverse attività interdisciplinari in continuità. Questa esperienza non coinvolge ancora tutti i plessi dell'Istituto.
- Il corso di potenziamento musicale, svolto dai docenti specialisti della scuola secondaria nelle classi quinte della scuola primaria, costituisce un'ulteriore azione di continuità

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2018, delibera n. 20

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**